

## ALLEGATO 6

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK56U

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK56U, evoluzione dello studio TK56U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso potenziale” attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK56U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 764.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 117 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di laboratorio di analisi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 647.

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

---

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza delle spese sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica<sup>2</sup> di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni dell'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" sono state costruite distintamente anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro<sup>3</sup>. Le distribuzioni dell'indicatore "Resa oraria per addetto" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello

---

<sup>1</sup> Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> La presenza di forza lavoro è condizionata alla presenza di Spese per prestazioni di lavoro dipendente o Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa o Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica. Se le tre variabili sono assenti si è nel caso di professionisti senza forza lavoro.

provinciale”<sup>4</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”<sup>5</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di compenso” è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività*.

Inoltre nella definizione della “funzione di compenso”, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è, inoltre, tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale<sup>6</sup> che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività*.

La definizione delle *Ore dedicate all'attività* è riportata nel Sub Allegato 6.G.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

<sup>4</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>5</sup> Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>6</sup> Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività.

---

## ANALISI DISCRIMINANTE

---

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

## ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza delle spese sui compensi.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Resa oraria per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale", per l'indicatore "Incidenza delle spese sui compensi" anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Resa oraria per addetto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Rapporto ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili;***
- ***Rendimento orario.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche degli indicatori differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

## RAPPORTO AMMORTAMENTI SUL VALORE STORICO DEI BENI STRUMENTALI MOBILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili”<sup>7</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3578).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compensi dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

## RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ore teoriche del professionista”<sup>8</sup>.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le *Ore dedicate all’attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all’attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica<sup>9</sup>.

---

## ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>10</sup>.

<sup>7</sup> La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

<sup>8</sup> La variabile “Ore teoriche del professionista” è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo” (pari a 1800) è normalizzato all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

<sup>9</sup> I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all’attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>10</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso puntuale di riferimento” del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso minimo ammissibile” del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in accreditamento/convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso”.

---

## **SUB ALLEGATI**

---

---

### **SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

---

L’analisi del settore ha portato all’individuazione di 3 gruppi omogenei differenziati sotto il profilo dimensionale. La dimensione della struttura (in termini di numero di addetti, numero di esami effettuati, consumo di reagenti e dotazione di beni strumentali) ha pertanto consentito di individuare liberi professionisti che prestano la propria opera presso strutture diagnostiche e di altra natura (cluster 1), piccoli laboratori di analisi (cluster 2) e laboratori di analisi più strutturati (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall’analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – LIBERI PROFESSIONISTI CHE OPERANO PRESSO STRUTTURE DI TERZI**

##### **NUMEROSITÀ: 402**

Il cluster è formato quasi esclusivamente da lavoratori autonomi che operano senza altri addetti.

La clientela è formata principalmente da laboratori di analisi (89% dei compensi nel 42% dei casi), strutture sanitarie private (88% nel 25%) e altri soggetti (58% nel 18%).

Trattandosi di soggetti che operano presso strutture di terzi, non sono generalmente presenti né superfici destinate allo svolgimento dell’attività né beni strumentali.

#### **CLUSTER 2 – PICCOLI LABORATORI DI ANALISI CLINICHE**

##### **NUMEROSITÀ: 167**

I soggetti del cluster, in prevalenza persone fisiche (77% dei casi), hanno 2-3 addetti.

Si tratta di laboratori di analisi che effettuano un numero contenuto di esami (anche il consumo di reagenti è inferiore alla media). Le prestazioni riguardano quasi esclusivamente analisi di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria e microbiologia), da cui deriva il 94% dei compensi; nel 16% dei casi il 13 % dei compensi deriva da analisi virologiche.

Il 74% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (da cui deriva l’85% dei compensi). Altrimenti si tratta di attività non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (31% dei compensi nel 32% dei casi), di attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale non si richiede rimborso (41% nel 23%), di attività svolta per altri laboratori di analisi (39% nel 19%) e di attività svolta per altri soggetti (24% nel 26%).

Le superfici destinate esclusivamente a laboratorio sono pari a 68 mq e la dotazione di beni strumentali comprende principalmente 3-4 apparecchi per ematologia ed ematochimica, 1-2 per batteriologia, virologia e urine e 1 per immunodiagnistica.

### **CLUSTER 3 – LABORATORI DI ANALISI CLINICHE**

#### **NUMEROSITÀ: 76**

I soggetti del cluster, in prevalenza persone fisiche (70% dei casi) hanno 4 addetti.

Le prestazioni riguardano quasi esclusivamente analisi di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria e microbiologia), da cui deriva il 95% dei compensi; nel 28% dei casi il 10 % dei compensi deriva da analisi virologiche.

L'87% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (da cui deriva l'82% dei compensi). Altrimenti si tratta di attività non in regime di accreditamento/convenzione con il SSN (26% dei compensi nel 38% dei casi), di attività in regime di accreditamento/convenzione con il SSN per la quale non si richiede rimborso (23% nel 36%), di attività svolta per altri laboratori di analisi (21% nel 16%) e di attività svolta per altri soggetti (21% nel 18%).

Le superfici destinate esclusivamente a laboratorio sono pari a circa 100 mq e la dotazione di beni strumentali comprende principalmente 4 apparecchi per ematologia ed ematochimica, 2-3 per batteriologia, virologia e urine e 2 per immunodiagnistica.

---

## **SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE**

---

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

### **QUADRO A:**

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio

### **QUADRO D:**

- Consumi: Reagenti per laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Consumi: Reagenti per virologia
- Altri elementi specifici: Esami effettuati nel corso dell'anno
- Altri dati: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri dati: Settimane di lavoro nell'anno

### **QUADRO E:**

- Numero di Ematologia e ematochimica
- Numero di Batteriologia, virologia e urine
- Numero di Istologia e citologia
- Numero di Immunodiagnostica
- Numero di Diagnostica isotopica
- Numero di Altre attrezzature specifiche

---

## SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti<sup>11</sup> \* 40 \* 45);
- **Incidenza delle spese sui compensi** = (Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre Spese) \* 100 / Compensi dichiarati;
- **Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali\*100)/(Valore dei beni strumentali mobili<sup>12</sup>);
- **Rendimento orario** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese) / (Ore lavorate dai dipendenti<sup>13</sup> + Ore dichiarate dal professionista<sup>14</sup>).

---

<sup>11</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = “Fattore correttivo individuale” + Numero dipendenti

(professionista che opera in forma individuale)

- dove:
- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” \* “Peso settimane di lavoro nell'anno”;
  - “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minore valore tra 40 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/40;
  - “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minore valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/45.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio \* “Fattore correttivo associazioni” + Numero dipendenti  
(associazioni tra professionisti)

dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” \* “Peso settimane di lavoro nell'anno”;
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minore valore tra 40 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/40;
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minore valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e (Numero di settimane di lavoro nell'anno /Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/45.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

---

<sup>12</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<sup>13</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti \* 40 \* 45.

<sup>14</sup> La variabile è calcolata come:

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

---

#### SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	18°
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	18°

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Professionisti senza forza lavoro	nessuno	18°
1	Professionisti con forza lavoro	nessuno	18°
2	Professionisti senza forza lavoro	2°	18°
2	Professionisti con forza lavoro	1°	18°
3	Professionisti senza forza lavoro	nessuno	nessuno
3	Professionisti con forza lavoro	1°	18°

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)

Numero di ore settimanali dedicate all'attività \* numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)

Numero di ore settimanali dedicate all'attività \* numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

**SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,52	70,08
1	Gruppo territoriale 1 e 3	19,14	70,08
2	Gruppo territoriale 2 e 5	24,59	83,60
2	Gruppo territoriale 1 e 3	24,59	83,60
3	Gruppo territoriale 2 e 5	31,81	93,84
3	Gruppo territoriale 1 e 3	31,81	93,84

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Professionisti senza forza lavoro	0,00	45,04
1	Professionisti con forza lavoro	0,00	71,50
2	Professionisti senza forza lavoro	20,89	58,84
2	Professionisti con forza lavoro	27,90	71,35
3	Professionisti senza forza lavoro	25,00	60,00
3	Professionisti con forza lavoro	32,46	78,08

---

**SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

---

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
Rendimento orario	1	Tutti i soggetti	31,39
	2	Tutti i soggetti	34,76
	3	Tutti i soggetti	42,59

## SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

---

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica <sup>(1)</sup>	1,4389	1,2161	1,5790
Consumi + Altre spese	1,1418	1,7145	1,5790
Valore dei beni strumentali mobili <sup>(2)</sup>	0,1168	0,2750	0,2335
Ore dedicate all'attività <sup>(3)</sup>	32,5758	19,2151	24,0641
Ore dedicate all'attività <sup>(3)</sup> : età professionale fino a 3 anni	-3,7142	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per : 1- [Percentuale sui compensi da Attività in regime di accreditamento (anche provvisorio) / convenzione con il SSN per la quale si richiede il rimborso (incluso il relativo ticket)/100].

<sup>(1)</sup> La variabile va calcolata al netto delle “Quote per affitto locali” e del 30% delle rimanenti “Spese per l'utilizzo di servizi di terzi” e “Costi sostenuti per strutture polifunzionali”.

<sup>(2)</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

<sup>(3)</sup> Per il dettaglio vedi “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”

---

## NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

---

La variabile Ore dedicate all'attività è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = “Fattore correttivo individuale” \* 40 \* 45

dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” \* “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minore valore tra 40 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/40
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minore valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/45

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Ore dedicate all'attività = (Numero di soci e associati che prestano attività nello studio) \* “Fattore correttivo associazioni” \* 40 \* 45

dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” \* “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minore valore tra 40 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero di soci e associati che prestano attività nello studio)))/40
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minore valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e (Numero di settimane di lavoro nell'anno /(numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/45

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 45 settimane, è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.